

Versamento del saldo Iva 2022: scadenza 16 marzo

Il **16 marzo 2023** scade il termine per il versamento in un'unica soluzione, senza maggiorazioni, del **saldo IVA** che emerge dalla dichiarazione annuale per il 2022 (art. 6 del Dpr 542/99).

Il versamento è dovuto se d'importo superiore a 10,33 euro (art. 3 del Dpr 126/2003).

Pertanto, l'ammontare minimo da versare è pari a 11 euro, per effetto dell'arrotondamento all'unità degli importi indicati in dichiarazione.

Il versamento può essere effettuato anche entro il termine stabilito per le imposte sui redditi (30 giugno), maggiorando le somme da versare dello **0,4%** di interessi per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo (art. 17 comma 1 del Dpr 435/2001).

Il pagamento può essere ulteriormente differito al trentesimo giorno successivo, rispetto al termine di versamento senza interessi relativo alle imposte sui redditi, corrispondendo la maggiorazione dello 0,4% da applicare sull'importo dovuto, al netto delle compensazioni, già precedentemente maggiorato (art. 17 comma 2 del Dpr 435/2001).

In sintesi, quindi, il saldo IVA per il 2022 può essere versato entro:

- il 16 marzo 2023, termine ordinario;
- il **30 giugno** 2023, con la maggiorazione dello 0,4% di interessi per ogni mese o frazione di mese successivo al termine ordinario (quindi maggiorazione pari all'**1,6%**);
- il **31 luglio** 2023 (in quanto il 30 luglio è domenica e, dunque, si applica il differimento al primo giorno lavorativo successivo), con l'ulteriore maggiorazione

dello 0,4%, calcolata anche sulla precedente (maggiorazione complessiva pari al **2,0064%**).

In caso di versamento in un'unica soluzione, il **modello F24** deve essere compilato indicando:

- con il codice tributo "6099", l'ammontare dell'imposta dovuta, aumentato dell'eventuale maggiorazione prevista per il differimento dei versamenti;
- nel campo relativo alla rateazione, il codice "0101", tenuto conto che le prime due cifre indicano il numero della rata oggetto del pagamento e le altre due cifre sono riferite al numero di rate complessivo.

Il versamento del saldo IVA può essere anche **rateizzato**, in rate mensili di pari importo, completando la rateazione entro il mese di novembre dell'anno in cui è presentata la dichiarazione (art. 20 comma 1 del DLgs. 241/97).

Con riguardo al versamento del saldo IVA per il 2022, dunque, il numero delle rate non può essere superiore a:

- 9 rate, per pagamenti iniziati entro il 16 marzo 2023;
- 6 rate, per pagamenti iniziati entro il 30 giugno 2023;
- 5 rate, per pagamenti iniziati entro il 31 luglio 2023.

Interessi da corrispondere dalla seconda rata

Sono dovuti gli interessi mensili (0,33%) a partire dalla seconda rata (art. 5 comma 1 del Dm 21 maggio 2009). Si ricorda che il computo dei giorni è effettuato in base all'**anno commerciale** (tutti i mesi si considerano di 30 giorni) e che l'eventuale pagamento anticipato, rispetto alla scadenza della rata, non riduce l'interesse dovuto. Qualora il giorno di versamento della rata cada di sabato o in un **giorno festivo**, nel calcolo degli interessi non deve essere considerato l'eventuale differimento al primo giorno lavorativo successivo (circ. Agenzia delle Entrate nn. 48/2001 e 50/2002).

Nel caso di versamento rateizzato, il modello F24 deve essere

compilato riportando separatamente:

- con il codice tributo "6099", l'importo derivante dal rapporto tra l'ammontare dell'imposta dovuta, maggiorato delle previste maggiorazioni in caso di differimento dei termini ordinari, e il numero delle rate prescelto;
- con il codice tributo "1668", l'ammontare degli **interessi** relativi alla singola rata, a partire dalla seconda.

Nella colonna "rateazione" del modello F24 deve essere indicato il **codice numerico** di quattro cifre che identifica, come già descritto, il numero della rata oggetto del pagamento e il numero di rate complessive.

(MF/ms)

Versamento tassa annuale vidimazione libri sociali

L'art. 23 della Tariffa allegata al Dpr 641/72 prevede una tassa di concessione governativa per i libri di cui all'art. 2215 c.c. e per tutti gli altri libri e registri che, per obbligo di legge o volontariamente (art. 2218 c.c.), sono fatti bollare nei modi ivi indicati, tranne quelli la cui tenuta è prescritta soltanto da leggi tributarie.

A seguito della L. 383/2001, sono soggetti obbligatoriamente a bollatura iniziale, oltre che a numerazione progressiva, solo i **libri sociali obbligatori** (art. 2421 c.c.), nonché ogni altro libro o registro per i quali l'obbligo della bollatura sia previsto da norme speciali (circ. Agenzia delle Entrate n. 92/2001, § 2).

Il versamento in scadenza il prossimo 16 marzo interessa

le **società di capitali** per le quali è dovuto un importo forfetario annuale, a prescindere dai libri o registri tenuti e delle relative pagine.

Oltre a società per azioni, in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, sono obbligati al pagamento:

- le società di capitali in liquidazione ordinaria o sottoposte a procedure concorsuali, purché permanga l'obbligo di tenuta di libri numerati e bollati, nei modi previsti dal codice civile (C.M. n. 108/96, § 12.1.3);
- gli altri enti dotati di capitale o fondo di dotazione aventi per oggetto, **esclusivo o principale**, l'esercizio di attività commerciali (R.M. nn. 90/96 e 265/96);
- le società consortili (R.M. n. 411461/90).

La tassa annuale è dovuta nella misura di:

- **309,87 euro**, se il capitale sociale o fondo di dotazione è inferiore o uguale a 516.456,90 euro;
- **516,46 euro**, se il capitale sociale o fondo di dotazione supera 516.456,90 euro.

L'ammontare del capitale sociale di riferimento deve essere verificato alla data del 1° gennaio 2023; eventuali variazioni intervenute successivamente a tale data rilevano per la determinazione della tassa per l'anno successivo.

La predetta scadenza non riguarda, invece, gli imprenditori individuali, le società di persone, le società cooperative, le società di mutua assicurazione ecc., per i quali la tassa di concessione governativa, se dovuta in relazione alla vidimazione obbligatoria o volontaria di libri e registri, è liquidata in base al **numero di pagine**, 67 euro ogni 500 pagine o frazione di esse.

Le modalità di versamento sono diverse, a seconda che la tassa venga corrisposta per il **primo anno** di attività oppure per gli **anni successivi**.

Per le società di nuova costituzione il versamento va effettuato con apposito bollettino di conto corrente postale, intestato a “Agenzia delle Entrate – Centro operativo di Pescara – Bollatura numerazione libri sociali”, c/c n. 6007, prima della presentazione della dichiarazione di inizio attività.

Per gli anni successivi al primo, il versamento deve essere eseguito entro il termine di versamento dell’IVA dovuta per l’anno precedente, mediante il modello F24 con codice tributo “**7085**” – “Tassa annuale vidimazione libri sociali”, indicando, quale periodo di riferimento, l’anno 2023. Se si vantano crediti compensabili con il modello F24, questi possono essere utilizzati in compensazione con le somme dovute a titolo di tassa di concessione governativa.

Controllo dell’avvenuto versamento

Se il libro o il registro è presentato per la vidimazione **prima** dello scadere del termine previsto per il pagamento della tassa, il pubblico ufficiale incaricato non è tenuto a richiedere la ricevuta attestante l’avvenuto pagamento. Il controllo dell’avvenuto versamento è effettuato in un momento successivo, anche in occasione di eventuali accertamenti, verifiche o ispezioni da parte degli organi preposti (R.M. n. 170/2000).

L’omesso versamento della tassa entro il termine prescritto è punito, ai sensi dell’art. 9 del Dpr 641/72, con la sanzione amministrativa **dal 100% al 200%** della tassa medesima, in ogni caso, non inferiore a 103,29 euro. Si segnala tuttavia che, secondo un orientamento, alla violazione potrebbe applicarsi l’art. 13 del Dlgs. 471/97.

Per **sanare** l’omesso o il tardivo versamento, è necessario versare:

- il tributo e gli interessi legali maturati, utilizzando

- il modello F24 sempre con codice tributo "7085";
- la sanzione ridotta per effetto del ravvedimento operoso, utilizzando il modello F23 con codice tributo "678T", codice ufficio RCC, causale "SZ" e l'anno per cui si sana la violazione.

(MF/ms)

Crisi di impresa: nota di variazione anche per la composizione negoziata

L'art. 38 comma 2 del Dl 13/2023, in vigore dal 25 febbraio 2023, ha esteso la possibilità di emettere le note di variazione Iva dalla data di pubblicazione nel Registro delle imprese dei contratti o accordi che concludono la **composizione negoziata** della crisi.

Si ricorda, a tal proposito, che l'art. 26 comma 3-*bis* del Dpr 633/72, introdotto dall'art. 18 del Dl 73/2021, per le sole procedure avviate dal 26 maggio 2021 compreso, legittima il cedente o prestatore a effettuare la variazione in diminuzione in caso di mancato pagamento del corrispettivo, in tutto o in parte, del cessionario o committente già dalla data in cui quest'ultimo è assoggettato alla procedura concorsuale.

L'**ambito di applicazione** dell'art. 26 comma 3-*bis*, anche mediante rinvio al successivo comma 10-*bis*, include le procedure concorsuali "tradizionali" come il fallimento (sostituito dal termine liquidazione giudiziale ex art. 349 del Dlgs. 14/2019), il concordato preventivo, la liquidazione coatta amministrativa o l'amministrazione straordinaria, oltre agli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-*bis* del Rd 267/42 (artt. 57, 60 e 61 del Dlgs. 14/2019) o ai

piani attestati ex art. 67 comma 3 lett. f) del Rd 267/42 (art. 56 del Dlgs. 14/2019).

Sino all'intervento del Dl 13/2023, dall'ambito di applicazione dell'art. 26 del Dpr 633/72 restava, tuttavia, escluso il **nuovo istituto** della composizione negoziata, secondo alcuni giustificabile in ragione dell'assenza di natura concorsuale dell'istituto stesso.

L'art. 38 comma 2 del richiamato decreto riconosce la possibilità di emettere note di variazione in diminuzione con efficacia dalla data di pubblicazione nel Registro delle imprese dei contratti o accordi che concludono la composizione negoziata nelle ipotesi di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) e c) e comma 2 lett. b) del Dlgs. 14/2019.

Ai sensi dell'art. 23 comma 1 del Dlgs. 14/2019, concluse le trattative e individuata una soluzione idonea al superamento della situazione di "**squilibrio patrimoniale** o economico-finanziario" che rende probabile la crisi o l'insolvenza, è possibile concludere, tra l'altro:

- un **contratto**, con uno o più creditori, che produce come effetto la riduzione alla misura legale degli interessi sui debiti tributari dell'imprenditore, quando lo stesso, secondo la relazione dell'esperto, è idoneo ad assicurare la continuità aziendale per un periodo non inferiore a due anni (lett. a);
- ovvero un **accordo** sottoscritto dall'imprenditore, dai creditori e dall'esperto - i cui effetti sono l'esonero dalla revocatoria e dai reati di bancarotta - ove l'esperto dà atto che il piano di risanamento appare coerente con la regolazione della crisi o dell'insolvenza (lett. c).

Il cedente o prestatore dovrà prestare attenzione ai termini di emissione della nota di variazione, poiché il termine ultimo per emettere il documento è la **data di presentazione** della dichiarazione IVA relativa all'anno in cui

si sono verificati i presupposti per operare la variazione (art. 19 comma 1 e 26 comma 2 del Dpr 633/72).

Ad esempio, se è stipulato a marzo 2023 l'accordo conclusivo della composizione negoziata ed esso è pubblicato nel Registro delle imprese a maggio 2023, la nota di variazione IVA in diminuzione deve essere emessa entro il 30 aprile 2024 (termine per presentare la dichiarazione relativa al 2023).

A norma dell'art. 23 comma 2 del Dlgs. 14/2019, invece, è previsto che se all'esito delle trattative non è individuata una soluzione tra quelle di cui al comma 1, in alternativa, l'imprenditore può domandare l'**omologazione** di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi degli artt. 57, 60 e 61 del medesimo Dlgs.

Sotto quest'ultimo profilo, la novella del 2023 ha una portata forse minore rispetto alle note di variazione, se si considera che l'omologazione degli accordi già rientrava nella previsione di cui all'art. 26 comma 3-*bis* del Dpr 633/72, con effetto "dalla data del decreto che omologa un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-*bis* del Rd 267/42".

È possibile, però ritenere che la norma intenda, da un lato, chiarire che il *dies a quo* per l'emissione della nota di variazione è quello di pubblicazione nel Registro delle imprese e, dall'altro, dissipare i **dubbi** sulla circostanza che la variazione sia ammessa in tutte le fattispecie degli accordi di ristrutturazione dei debiti: non solo ai sensi dell'art. 57 del Dlgs. 14/2019 (vale a dire l'art. 182-*bis* del Rd 267/42 espressamente citato dalla normativa IVA), ma anche ai sensi degli artt. 60 e 61 del Dlgs. 14/2019 (quest'ultime, peraltro, già previste agli artt. 182-*novies* e 182-*septies* del Rd 267/42).

Pur nel silenzio del legislatore, invece, dovrebbe essere riconosciuta l'applicazione della disciplina delle note di

variazione sia nel concordato semplificato sia nel (nuovo) **piano di ristrutturazione** soggetto ad omologazione (“PRO”) ex art. 64-*bis* del Dlgs. 14/2019. Nel primo caso il *dies a quo* potrebbe individuarsi nel decreto ex art. 25-*sexies* commi 3 e 4 del DLgs. 14/2019 (mancando la fase di ammissione alla procedura); nel secondo, potrebbe ragionevolmente applicarsi il *dies a quo* dettato per il concordato preventivo ossia la data in cui è pronunciato il decreto di cui al comma 4 dell’art. 64-*bis* del Dlgs. 14/2019.

(MF/ms)

Servizio CAAF 2023 – 730/IMU: assistenza fiscale ai dipendenti

Api Lecco Sondrio, in collaborazione con il centro di assistenza fiscale di Confartigianato Imprese Lecco, offre alle imprese associate la possibilità di usufruire di un servizio alternativo a quello proposto dai CAAF sindacali per l’elaborazione del Modello 730 per effettuare la propria dichiarazione dei redditi.

Le aziende possono prestare assistenza fiscale nei confronti dei propri dipendenti o collaboratori coordinati e continuativi tramite il nostro CAAF, senza alcuna responsabilità diretta per la liquidazione delle imposte, le disposizioni in materia di privacy, l’invio telematico delle dichiarazioni, la conservazione dei documenti originali.

Il nostro CAAF presta l’assistenza fiscale ai contribuenti ai

sensi dell'articolo 34 Decreto Legislativo numero 241/97, rilasciando il visto di conformità dei dati esposti nelle dichiarazioni e in tutta la relativa documentazione.

I dati forniti verranno utilizzati esclusivamente per l'effettuazione del servizio di assistenza fiscale, secondo la disciplina prevista dal GDPR 2016/679.

A partire dalla fine del mese di aprile 2023 l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione dei contribuenti, su piattaforma informatica, i dati in suo possesso prelevati dalle dichiarazioni dei redditi presentate nell'anno precedente.

Si precisa che la scadenza ultima per la presentazione del modello 730 è il 30 settembre 2023.

Api inizierà l'elaborazione dal mese di maggio.

I CAAF, per accedere al modello precompilato, devono essere in possesso di **specifica delega** da parte del contribuente che vuole avvalersi della loro assistenza.

Gli intermediari abilitati chiedono all'Agenzia delle Entrate di poter accedere al modello 730 dei contribuenti da cui hanno ricevuto la delega sopraindicata.

L'autorizzazione per accedere ai dati del 730/2023 consente di:

- assolvere all'adempimento evitando di doversi abilitare e trasmettere la dichiarazione mediante procedure informatiche;
- fruire della consulenza di professionisti che verificheranno la correttezza dei dati messi a disposizione, inserendo ulteriori spese detraibili o deducibili;
- ottenere copia della dichiarazione e della relativa

ricevuta di presentazione, con il calcolo dell' irpef a debito o a rimborso;

- essere esentato da eventuali sanzioni per errori sulla dichiarazione dei quali risponderà il CAAF.

Il CAAF, oltre ai controlli sopra indicati ed eventuali integrazioni e correzioni, deve **apporre il visto di conformità sulle dichiarazioni** e conseguentemente si assume la responsabilità di ogni eventuale discordanza tra la documentazione prodotta e quanto in essa indicato.

Si invitano le aziende interessate a contattare l'Associazione a partire da lunedì 13 Marzo per fissare gli appuntamenti per la consegna dei documenti.

Di seguito elenco di quanto necessario:

- Copia della carta d'identità in corso di validità (solo se nuova rispetto a quella del precedente anno)
- Certificazione Unica ed eventuale Attestazione dei compensi percepiti per prestazioni occasionali/progetti o altro;
- Documenti altri redditi;
- Documentazione relativa alle spese mediche;
- Assicurazione vita e/o infortuni, o eventuale previdenza integrativa;
- Certificazione che attesti eventuali interessi passivi su mutui e copia dell'atto notarile di mutuo;
- Spese di ristrutturazione complete di fatture relative ai lavori, bonifico ed eventuale pratica effettuata al comune/Enea;
- Altri contributi versati (versamenti volontari/ricongiunzioni/riscatti);
- Visure catastali aggiornate (solo se ci sono state variazioni rispetto al passato);
- Versamento dell'acconto e del saldo dell'IMU/TASI pagata nel 2022

In base a quanto sopra esposto, i costi 2023 del servizio svolto dal Caaf saranno i seguenti:

- per ogni 730 precompilato con delega
€. 25,00 (20,49 + IVA)
- per ogni 730 precompilato congiunto con delega
€. 35,00 (28,69 + IVA)
- per ogni 730 dichiarazione singola semplice
€. 58,00 (47,54 + IVA)
- per ogni 730 dichiarazione singola
€. 75,00 (61,48 + IVA)
- per ogni 730 dichiarazione congiunta semplice
€. 80,00 (65,57 + IVA)
- per ogni 730 dichiarazione congiunta
€.105,00 (86,07 + IVA)

IMU:

- € 10,00 (8,20 + IVA) fino ad un numero di 2 immobili su cui calcolarla;
- € 3,00 (2,46 + IVA) per ogni unità aggiuntiva.

Il servizio prevede la redazione del prospetto di calcolo e dei modelli F24 per il pagamento.

Per info e appuntamenti : dalle 8.30 alle 12.30 – Doretta Riva (0341.282822) 730@api.lecco.it ; doretta.riva@api.lecco.it

(MP/ms)

Fenomeno società Benefit si allarga la platea in Valle: «Un'evoluzione naturale»

La Provincia del 6 marzo 2023, la nostra associata Tecn.A parla del motivo per cui è diventata società benefit.

Fenomeno società benefit si allarga la platea in Valle «Un'evoluzione naturale»

Sondrio. L'ingresso nel gruppo di Tecn.A - Tecnologie & Ambiente Pini: «I concetti seguiti sono alla base della nostra attività da 30 anni»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Si allarga ancora la platea delle società benefit in provincia di Sondrio.

Al drappello sempre più nutrito di realtà aziendali che hanno scelto di integrare nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, anche un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, si è recentemente unita anche Tecn.A - Tecnologie & Ambiente, la società sondriese che si occupa di consulenza per la sicurezza sul lavoro, ambiente e certificazioni di qualità fondata nel 1995 da Gianluca Pini e che lo stesso ancora guida insieme alla figlia Ottavia. La ragione sociale della società è dunque cambiata da srl a società benefit a responsabilità limitata.

La filosofia di base

Ma cosa significa per l'azienda sondriese essere una b company? «La Tecn.A esiste da trent'anni ormai - dice Pini - e vedendo i concetti che stanno alla base delle società benefit che sono quelli di salvaguardia dell'ambiente, dell'attenzione ai dipendenti attraverso il welfare aziendale e della restituzione alla comunità di ciò che da essa traiamo, diciamo che si tratta del riconoscimento di ciò che già facciamo e che abbiamo fatto in tutti questi anni».

Un sigillo su una sorta di vocazione innata alla gestione azien-



Gianluca Pini e la figlia Ottavia

dale, improntata ai valori delle società benefit quando ancora le società benefit non esistevano.

«Abbiamo sempre portato avanti con i nostri clienti un discorso di attenzione ai lavoratori, piuttosto che di sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti e sulle emissioni in atmosfera - racconta Pini - in un approccio positivo e propositivo. Lo abbiamo fatto in tempi non sospetti e dunque quando si è fatta strada la possibilità di tradurre la nostra politica aziendale nel processo di certificazione di società benefit, insieme

alla figlia Ottavia che da dieci anni lavora in azienda e che rappresenta il futuro di Tecn.A, abbiamo deciso di intraprendere il percorso per il riconoscimento».

Azioni concrete

Di abbinare cioè concretamente all'obiettivo di fatturato, «profitti senza i quali non si va da nessuna parte» specifica Pini, quello di avere un impatto positivo sulla società e sul pianeta, attraverso azioni concrete e progetti che, nel caso di Tecn.A sono ancora al vaglio. «Come società - specifica Pi-

ni - ci siamo già resi protagonisti di azioni positive nei confronti della comunità fornendo, ad esempio, gratuitamente al Comune di Sondrio 60 posacenieri da strada qualche anno fa e tre defibrillatori tre anni fa (piazzati uno in piazza Campello, uno in stazione e uno nelle frazioni). Insomma, nella gestione aziendale c'era già questo bisogno di restituire alla comunità un po' di quello che ci è stato dato».

La cena tra amici

Galeotta all'avvio dell'iter, seguito poi dalla Nativa di Eric Ezechiele, prima società ad essersi trasformata in benefit in Europa, è stata una cena con amici.

«Da lì è partita l'idea di trasformare ciò che già facevamo sporadicamente in qualcosa di stabile e ufficiale, la naturale evoluzione del nostro modello d'impresa - aggiunge Pini - Gestendo e programmando qualcosa di positivo verso il nostro personale, la comunità in cui viviamo e, in generale, verso la società e l'ambiente».

Una restituzione sociale che già vede l'azienda in prima linea. «Abbiamo già diverse sponsorizzazioni in corso con le attività sportive giovanili - spiega Ottavia Pini - come l'Auxilium, piuttosto che il basket. Sono dieci anni che portiamo avanti le attività con la prima e quattro anni che lo facciamo con la società di pallacanestro cittadina. Questo per dire

Caratteristiche e differenze



SOCIETÀ BENEFIT (o benefit corporation)

forma giuridica d'impresa legalmente riconosciuta in Italia dal 2016, a seguito della legge del 28 dicembre 2015 n. 208

Obiettivo: produrre un impatto positivo su tutti gli stakeholder, sulla società e sull'ambiente

• **scopo di lucro** derivante dall'esercizio dell'attività d'impresa

• **beneficio comune volontario** riguardante l'aspetto sociale, la sostenibilità ambientale e la trasparenza

CERTIFICAZIONE B-CORP cos'è

misurazione delle performance di impatto, tramite cui si può comprendere se l'azienda agisce nel rispetto dei parametri **ESG (Environment, Social and Governance)**

L'impresa che intende ottenere la certificazione sceglie di affidarsi ad un ente esterno indipendente per misurare gli impatti ambientali, sociali ed economici generati, documentando nello statuto il proprio impegno nei confronti degli stakeholder

Devono perseguire uno o più scopi che contribuiscono alla prosperità ambientale e sociale a lungo termine

Devono rendere trasparente ciò che fanno, e il modo in cui lo fanno



Finalità sociali da abbinare all'obiettivo del fatturato

che per i giovani facciamo già qualcosa e continueremo a farlo. E da dieci anni doniamo il budget che dovrebbe essere utilizzato per i regali di Natale a clienti e fornitori all'Unicef. Poiper quest'anno valteremo qualche nuovo progetto tagliato più sulla parte ambientale. Non escludiamo la possibile collaborazione con Pascol (diventata recentemente B-corp, nda). Senza dimenticare che stiamo introducendo in azienda il concetto di sostenibilità da trasmettere ai nostri clienti. Un progetto più a lungo termine». D'altra parte a patti tempo-

[Download](#)

Amarc e Todema su “Imprese e Lavoro” de La Provincia

La Provincia del 6 marzo 2023, articoli sulle nostre associate Todema e Amarc.

«Rotta su ricerca e sviluppo È il nostro driver di crescita»

L'analisi

Ardesi è titolare di Amarc con due plant in Brianza «Investiremo comunque con o senza contributi»

«Nel 2018 a fronte di una riorganizzazione aziendale abbiamo deciso che la ricerca e sviluppo dovesse essere il nostro maggior driver di crescita e abbiamo agito di conseguenza, pianificando investimenti con-

tinuativi da supportare, dove ci fossero, anche con contributi pubblici, altrimenti procedendo comunque autonomamente».

Andrea Ardesi è titolare di Amarc, società con due plant produttivi, a Montecchia e a Ronco Briantino, che con 27 dipendenti progetta e realizza forni industriali ed essiccatoi in quota pari al 70% del fatturato. Il resto della produzione riguarda, sistemi per il riscaldamento



Andrea Ardesi

per fusti e cisterne e resistenze in fusione di alluminio utilizzate soprattutto nelle macchine per packaging.

Ardesi spiega quanto per la crescita aziendale siano stati determinanti gli investimenti in Industria 4.0 messi a punto, per la partecipazione ai bandi regionali e camerali, con la collaborazione di Apitech, la Divisione di ricerca e innovazione di Api Lecco e Sondrio.

«Nell'ambito della ricerca e sviluppo su tecnologie 4.0 - afferma Ardesi - bisogna mettere in conto che non sempre i progetti hanno un rapido ritorno dell'investimento. Fare ricerca e sviluppo comprende anche il rischio che un progetto fallisca, ma noi siamo certi che questa

sia la strada giusta per la crescita». Il sostegno maggiore con contributi pubblici per Amarc è arrivato dal credito d'imposta al 50% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro utilizzato per sostenere l'allestimento della seconda unità produttiva dotata di macchine digitali di ultima generazione: «Comunque - sottolinea - avrei fatto lo stesso quell'investimento, ma probabilmente installando impianti usati o macchine meno innovative. Invece gli impianti avanzati che abbiamo acquistato e che ora sono il cuore della nuova unità produttiva da un lato ci hanno consentito di aumentare la nostra produttività e anche di assumere nuovi addetti».

Da quattro anni i nuovi inve-

stimenti sono stati indirizzati sul core business aziendale, quella dei forni industriali per i trattamenti termici di trasformazione della materia prima delle industrie chimiche, farmaceutiche e cosmetiche, destinati soprattutto al mercato europeo, più installazioni sporadiche in aziende del Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente. «I contributi pubblici sono stati un volano significativo per l'economia della nostra azienda e sulle nostre vendite. Ma gli incentivi hanno fatto anche molto di più: ci hanno permesso un grande salto tecnologico e di competenze visto che i finanziamenti 4.0 impongono di mettere in atto una gestione digitale di tutti i processi produttivi». **M.DeI.**

[Download](#)

«Confusione nei bandi? Non qui in Lombardia»

L'opinione. Parla Todeschini, ad dell'azienda votata ai sistemi robotici
«Sempre bene razionalizzare la spesa, ma è un tema che riguarda lo Stato»

LECCO

«Rientra nella nostra strategia la scelta di stanziare in ricerca e sviluppo ogni anno una quota non indifferente di fatturato, ma consideriamo sempre anche ogni bando utile a sostenere l'innovazione industriale», afferma Giovanni Todeschini, amministratore delegato dell'azienda fondata da suo padre, «Todema-Todeschini Mario» specializzata in macchine industriali e sistemi robotici.

Alte collaborazioni

Todema è una pmi ad alto tasso di innovazione tecnologica, da anni attiva in collaborazioni con le università (Politecnico di Milano, Università di Pavia e Polo lecchese del Politecnico) che negli anni la rendono una delle realtà più in vista del settore, scelta dal Commissariato italiano in occasione di Expo Dubai tra le 10 eccellenze italiane più innovative, e unica nel sistema Confapi, presentate nel padiglione Italia.

In quell'occasione Todema aveva presentato Dynamic Servo Platform, un simulatore che riproduce la corsa di un'auto ed è in grado di accorciare i tempi di sviluppo dei prodotti, un progetto sviluppato con Rebel Dynamics, spin off di Todema con l'Università di Pavia a partire da un'idea del multinazionale tedesco VI-Grande.

«Abbiamo i nostri progetti di sviluppo – afferma Todeschini – e se si incontrano con le proposte di finanziamento regionali diamo corso all'attivazione dei bandi facendoci supportare in Api, la nostra associazione,



Giovanni Todeschini, amministratore di «Todema-Todeschini Mario»

da Apitech. Ci interessano soprattutto – sottolinea l'imprenditore – i progetti che possiamo fare insieme a centri ricerca e università».

Fra i bandi di maggior interesse per Todema ci sono quelli sull'intelligenza artificiale, bandi a cui l'azienda di Cesana Brianza ha aderito col supporto di Apitech che ha messo a disposizione un tavolo di sviluppo. «Si tratta in genere di cifre non esorbitanti dove, ad esempio su un progetto che comporta per noi una spesa di 50mila euro a cui si aggiungono 20mila euro di contributi pubblici. È comunque un affiancamento interessante anche per il fatto

che la costruzione dei bandi – precisa Todeschini – è tale da obbligare le aziende a tenere il progetto su binari ben precisi sia nella rendicontazione che nell'ottenimento dei risultati. Sono bandi che per le pmi hanno anche una funzione educativa».

Brevetti e idee

Todema partecipa anche a bandi nazionali, fra cui un bando per la protezione dei diritti intellettuali con cui l'azienda ha presentato alcuni brevetti e protetto altre idee. A proposito dell'avvio dei lavori da parte del Governo per mettere a punto il nuovo Codice incentivi, Tode-

schini osserva che «sentir parlare di razionalizzazione e riorganizzazione di spesa in un contesto neutro è sempre un'ottima cosa in quanto si sa che le risorse sono limitate. Ma in Lombardia le proposte sono sempre state molto chiare e verticali su alcune attività economica, quindi non ho visto una confusione a cui metter mano. Comunque il fatto che lo Stato, con bandi nazionali e regionali, sostenga l'innovazione è una cosa che ci fa vedere un po' meglio la pesante tassazione che sulle imprese non dà segno di diminuzione. La situazione geopolitica nel mondo – aggiunge – è incerta, con scenari instabili, e le aziende italiane sono piccole ma con interessi ovunque. Voglio essere ottimista e pensare che in un momento come questo non vengano meno i sostegni alle imprese. Mi auguro che, comunque il Governo decida di procedere, dimostri sensibilità sul fatto che la struttura produttiva del nostro Paese è composta quasi interamente da piccole imprese perché se si finanziano in primo luogo progetti molto grandi si rischiano molte esclusioni. Digitalizzazione e transizione ecologica devono arrivare a chi poi produce la maggior parte del Pil».

Sull'andamento del 2023 Todeschini vuole mantenere l'ottimismo confidando in quello che si presenta come un anno positivo per ordini e progetti aziendali, «a parte le solite fatiche nel trovare collaboratori adeguati». **M.Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

“Minifabbrica per imparare” con Api Lecco

Il Giornale di Lecco del 6 marzo 2023, servizio sulla conferenza stampa dedicata alla formazione Api.

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 6 MARZO 2023

LECCO | 14

La formazione offerta dal sodalizio conta quasi vent'anni di attività. «Bilancio decisamente positivo e il 2023 sarà all'altezza delle aspettative»

«Minifabbrica per imparare» con Api Lecco

Il business game che fa crescere l'azienda è stato presentato nella sede dell'associazione. I dipendenti si mettono in gioco

LECCO (r3) Presentato alla sede Api Lecco Sondrio il business game «Minifabbrica per imparare», organizzato l'anno scorso da Api e dall'azienda associata Aludesign di Cisano Bergamasco, in adesione al Fapi (Fondo formazione per le pmi). Il corso, ideato da Gmv Consulting, coinvolge dipendenti che ricoprono ruoli diversi, dall'amministrazione a chi opera in reparto, e utilizza una reale fabbrica in miniatura dove i partecipanti imparano - in un ambiente ludico - lavorando concretamente nei diversi ruoli organizzativi. In pochi giorni si simula ciò che accade in un'azienda in alcuni mesi e, come in una palestra, i partecipanti si allenano a rispondere in modo coerente alla complessità delle dinamiche del sistema. A fine percorso i corsisti, sulla base del mandato emesso dalla direzione aziendale, elaborano progetti professionali o di miglioramento da portare come valore aggiunto nella propria azienda.

«Sono 19 anni che collaboriamo con Fapi - ha esordito **Andrea Berl**, consigliere Api - Grazie a esso abbiamo visto una crescita fondamentale che ci ha portato a essere in prima linea per quanto riguarda la nostra attività di formazione, che rappresenta una élite, un'eccellenza che continueremo a sviluppare». «Api Lecco resta la punta di diamante del nostro corso di formazione - ha proseguito **Bruno Di Pietro**, direttore di Fapi - La nostra è una collaborazione che dura da circa vent'anni. Fapi è una piccola realtà territoriale che ha contribuito a rendere possibile la formazione per le imprese del posto. Lecco è la vera eccellenza a livello nazionale per quanto riguarda questo ambito. Api investe sui finanziamenti che il fondo mette a disposizione, garantendo così un'attività di formazione veramente di alto livello». «Il nostro è un bilancio decisamente positivo che ci proietta su un 2023 che sarà all'altezza delle aspettative - ha spiegato **Stefania Beretta**, responsabile formazione di Api Lecco Sondrio - abbiamo 397 corsi organizzati, 45 in teleformazione, 565 aziende coinvolte, 4071 partecipanti e 5335 ore totali di formazione. Questi numeri sono in continua evoluzione, grazie al passaparola che si crea tra gli imprenditori: lavoriamo in squadra, siamo un team. Le aziende possono interagire con noi, attraverso



Martedì scorso si è tenuta la presentazione del business game «Minifabbrica» alla sede Api Lecco-Sondrio

il nostro sito www.apiformazione.org, prenotare corsi di interesse, iscrivere dipendenti, scegliendo le diverse modalità (in aula o tramite tele-erogazione) e il calendario. Abbiamo circa 150 corsi a catalogo che affrontano varie tematiche: internazionalizzazione, gestione aziendale, qualità, produzione, informatica, ambiente, sicurezza, ma possiamo implementarli in base alle richieste delle aziende. Organizziamo tutto noi in tempi brevissimi, alleggerendo così le aziende del peso dell'attività burocratica e amministrativa. Inoltre, se non si raggiunge il numero minimo di dipendenti partecipanti, offriamo anche corsi pluri aziendali. I nostri corsi sono di alta qualità e all'avanguardia».

Ha preso poi la parola il dottor **Riccardo Losa**, amministratore delegato Aludesign Spa, azienda di Cisano Bergamasco che si occupa di dispositivi di protezione individuale in ambito sportivo o di lavoro: «La nostra azienda sta subendo un processo di trasformazione: nel 2021 è stata acquisita da un gruppo tedesco. Nata come un'attività di produzione per conto di terzi, negli anni è cresciuta e si è creata un marchio proprio, quindi è passata dall'aver pochi clienti con grossi volumi ad avere tanti clienti con piccoli volumi. Grazie ad Api abbiamo avuto l'opportunità di realizzare il corso di minifabbrica e questo training ha permesso ai

lavoratori di scambiarsi i ruoli e di rendersi conto dei rapporti che esistono tra i vari reparti di produzione, dando così un forte impulso all'azienda».

Queste, tra le altre, le skills che i dipendenti si portano a casa: la conoscenza delle problematiche degli altri ruoli, la consapevolezza che rapporti umani positivi migliorano la collaborazione, la ne-

cessità dello scambio delle informazioni, il vantaggio di adottare un metodo definito e condiviso.

Infine, ha concluso la conferenza l'intervento dell'ingegnere **Gianfranco Zatta**, docente del corso di formazione: «Circa vent'anni fa mi sono ritrovato a dover proporre un'attività che soddisfacesse i seguenti obiettivi: doveva essere una simula-

zione, stimolare la competitività e creare integrazione fra i lavoratori. Così abbiamo creato due squadre da dieci persone l'una: una composta da dipendenti che ricoprivano un ruolo importante e che avevano ormai accumulato tanta esperienza, l'altra invece con dipendenti che erano soltanto agli inizi. Da qui è nata l'idea della minifabbrica, che con il passare

del tempo si è evoluta, e oggi è provvista proprio di piccoli macchinari. Nel concreto funziona così: la direzione consegna un mandato ai partecipanti per capire cosa si aspetta dall'attività, poi chiede se ci sono delle criticità che ostacolano il progetto - questo anche per far crollare la barriera fra la direzione e i lavoratori». In tutto sono previste quattro mezzogiornate suddivise secondo la seguente modalità: la mattina si legge il mandato e si fa formazione operativa per capire come funziona la minifabbrica, verso le 11 questa parte termina alle 14.30, con l'intervallo di un'ora di pausa, intanto le attività vengono riprese con la telecamera. Successivamente viene proiettato il filmato del primo round per mostrare ai partecipanti quanto avvenuto, mentre nella mattinata del secondo giorno viene proiettato il filmato del secondo round, dimostrando la differenza fra i due step. In seguito si avvia una fase di riprogettazione del lavoro in base a quanto emerso da migliorare. Infine i dipendenti devono saper mettere a frutto nel lavoro quotidiano ciò che hanno appreso con l'attività della minifabbrica.

«Così l'eccellenza del territorio - ha ribadito Berl - porta la formazione del futuro ad essere concreta, abbandonando i vecchi preconcetti».

L'impresa realizzerà un ristorante, uffici e un mercato coperto con 12 posti

Appalto della Piccola: la ditta Img è la vincitrice

Assegnati i lavori per il recupero delle due «stecche». L'azienda avrà 600 giorni per completare le opere



Il rendering del restauro della Piccola

LECCO (rnc) Recupero della Piccola: aggiudicato alla ditta I.M.G. srl, con sede in Via Lorenzo Mascheroni n. 5 in Milano, l'appalto per il restyling. L'azienda ha infatti presentato un'offerta di 3.142.209,02 euro con un ribasso del 12,61%. L'impresa realizzerà nelle così dette «stecche» i lavori per la realizzazione di un ristorante, uffici, un mercato coperto con 12 posti e più di tutto una biblioteca e un luogo di cultura. Al bando si sono presentate otto delle dieci aziende invitate. Oltre alla vincitrice anche la Sandrini costruzioni, Artedil di Campenni Rocco & C., Impresa edile Virginio Gherardi, Icoer servizi di ingegneria integrata, Gi.Ma.Co. costruzioni srl, Disma demolizioni industriali, strade manufatti

e acquedotti e la Corbo Group spa. A Palazzo Bovara erano arrivate 60 manifestazioni di interesse. Poi attraverso una procedura tutta elettronica erano state sorteggiate dieci aziende che erano state appunto invitate a presentare un'offerta. La procedura per l'assegnazione è tutta elettronica e la proposta e i fascicoli vengono caricati su un portale al quale si accede poi attraverso alcune password. Verificata l'ammissibilità delle otto ditte, era stata selezionata l'azienda vincitrice, ovvero quella che rispetta il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa. L'intervento dovrà essere realizzato in 20 mesi (600 giorni) e potrà essere avviato dopo i 35 giorni di attesa per eventuali contestazioni da parte delle aziende escluse.

[Download](#)

Conferenza stampa formazione: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati dopo la conferenza stampa tenutasi in Api martedì 28 febbraio 2023.

[Leconotizie: API LECCO SONDRIO: Imprese e formazione, Api sperimenta la “mini-fabbrica” per imparare](#)

[Lecco Today: API LECCO SONDRIO: Imparare a fare azienda con il business game: la nuova sfida imprenditoriale](#)

[Rete Unica API LECCO SONDRIO: Scambio di ruolo in azienda, il corso di Api](#)

[Lecco Fm: API LECCO SONDRIO: La “mini fabbrica” come nuovo percorso di formazione proposto da Api Lecco e Sondrio](#)

Confapi Aniem: webinar su caro materiali mercoledì 8 marzo ore 14.30

Confapi Aniem organizza mercoledì 8 marzo, ore 14.30, un webinar di informazione e aggiornamento sul tema del caro materiali, con le ultime novità previste dalla legge di

bilancio 2023 dal titolo **“Appalti pubblici e caro materiali: soluzioni e rimedi aggiornati alla legge di bilancio 2023”**.
Interverranno gli avvocati Rosamaria Berloco e Pietro Falciccio esperti in appalti pubblici e esecuzioni.

Per partecipare [CLICCARE QUI](#).

(MP/am)

Voucher sociale per l'accesso ai servizi di conciliazione

La Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, in qualità di Ente Capofila dell'Alleanza Locale di Conciliazione Vita-Lavoro del Distretto di Lecco, ha pubblicato il **bando per la concessione di voucher sociali per l'acquisto**, fino ad esaurimento fondi, di **servizi aggiuntivi territoriali pubblici o privati rivolti alla cura di minori (0/6 anni)**. Il voucher sociale è uno strumento economico utilizzabile per l'acquisto di servizi e/o di prestazioni erogate da **“caregiver professionali”**.

Il valore economico del voucher sociale viene definito in base alla spesa complessiva sostenuta dal richiedente, pari al 50% della spesa effettuata e certificata, fino ad un massimo complessivo di € 150,00 euro a domanda.

Le domande dovranno essere trasmesse esclusivamente a mezzo
posta elettronica all'indirizzo:
serviziallapersona@valsassina.it. Le domande verranno accolte dalle ore 9.00 del 27 Febbraio 2023 alle ore 12.00 del 17 Marzo 2023. La domanda di accesso al voucher sociale deve essere presentata utilizzando esclusivamente i moduli

predisposti in formato PDF allegati al bando

Tutte le informazioni e i documenti sono reperibili [cliccando qui](#)

In allegato è disponibile il bando.

(TM/tm)

[6719_Bando_Voucher_Conciliazione_2023.pdf](#)
[Download](#)